

Ettore Pinelli

Ettore Pinelli, Modica 1984. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, si diploma in pittura nel 2007 e in progettazione e cura degli allestimenti nel 2010. Tra i progetti indipendenti, nel 2009 fonda a Firenze LAB (Young Artist Sharing Ideas), dal 2013 collabora con Antonio Sarnari e la galleria Quam di Scicli. *“Esistono aspetti - dichiara l'artista - che nella mia attuale ricerca coesistono, come un'attenzione rispetto a determinati elementi formali che esaltano tensioni e dinamismi all'interno di una scena di violenza o protendente alla violenza, una vitalità non condizionata che emerge nel momento in cui l'immagine è diventata testimonianza di un accadimento”*. Riconoscimenti recenti: nel 2014 selezionato per la 1ª edizione del Premio Fam Giovani di Agrigento. Nel 2015: workshop residenza *Ritratto a Mano 2.0*, Caramanico Terme (Pe); *Premio San Fedele*, Milano. Fra le sue mostre del 2015: *Artes | Some Velvet Drawings* (ArtVerona); *Altre Tipologie di Relazioni*, Agrigento; *Autonomie del Disegno*, Scicli; *Realismo Informale*, Scicli; inserito da Vittorio Sgarbi nella rassegna *Artisti di Sicilia, da Pirandello a Iudice: una linea contemporanea*, tenutasi a Palazzo Sant'Elia, Palermo, e nella ex tonnara di Favignana. Vive a Modica.

ettorepinelli@gmail.com  
www.ettorepinelli.com

Ettore Pinelli

*Ettore Pinelli, born Modica 1984, trained at the Fine Arts Academy of Florence. He took his diploma in painting (2007) and in planning and setting up exhibitions in 2010. His independent projects include founding, in 2009 in Florence, LAB (Young Artists Sharing Ideas); since 2013 he has collaborated with Antonio Sarnari and the gallery Quam in Scicli. “There are aspects,” says the artist, “which coexist in my current research, such as attention to determined formal elements that highlight tensions and dynamisms within a scene of violence or with leanings towards violence, an unconditioned vitality that emerges at the moment in which the image has become the testimony of an event”.* Recent acknowledgements: in 2014 selected for the 1st edition of the Premio Fam Giovani in Agrigento. In 2015: workshop residence *Ritratto a Mano 2.0*, Caramanico Terme (Pe); *Premio San Fedele*, Milan. His 2015 shows include: *Artes | Some Velvet Drawings*, (ArtVerona); *Altre Tipologie di Relazioni*, Agrigento; *Autonomie del Disegno*, Scicli; *Realismo Informale*, Scicli; selected by Vittorio Sgarbi for the group exhibition *Artists of Sicily from Pirandello to Iudice: a contemporary line*, held at Palazzo Sant'Elia, Palermo, and in the former Tonnara di Favignana. He lives in Modica.

ettorepinelli@gmail.com  
www.ettorepinelli.com



## La ri-dimensione di Ettore Pinelli

Antonio Sarnari

Lavorare nella costruzione di un soggetto è stato, per Pinelli, sempre un'evidente sofferenza, se non nel passaggio tra il progetto e il fine, dove la costruzione è oggetto di una successiva astrazione, con conseguente disgregazione dei riferimenti.

Il lavoro su immagini preesistenti e l'uso di frame, come sponda per l'intervento pittorico, sono solo basi, che bene si sposano con il progetto finale di riformulazione epidermica; un luogo pittorico in cui le prospettive sembrano etero dirette, e la luce diventa un filamento di atomi luminescenti di passaggio, tra gli strati delle strutture e le parentesi velate. Il passare degli anni lo ha condotto a lasciare l'amore per le immagini e dedicarsi alla sintesi dell'azione. Una cosa molto diversa dalla sintesi pittorica, e diversa anche dalla sintesi linguistica, che lo ha portato ad asciugare ogni intervento, polverizzarlo, impattarlo per poi dilatarlo, come si consuma una carota sulla grattugia.

Intendo dire che nella ricerca di Pinelli c'è sempre stata, magari all'inizio inconsapevole, una costruzione a pannelli scorrevoli, a sipario, un modo impattante per riassumere il tema.

Nelle opere dell'ultimo periodo, e nel disegno in particolare, questo schema ha raggiunto una sua definitiva espressione. I soggetti sono porzioni indefinite di un cosmo non leggibile, le scene sono frame estrapolati arbitrariamente e disciolti nelle sabbie dell'indefinito. C'è una metodologia chiara nel non voler riconoscere la forma socio-linguistica dei soggetti, si tratta di una ri-dimensione che schiaccia tutto, nel click di uno scatto di avanzamento del frame; tutto è sintetizzato in una sequenza unica e piatta, in cui il tempo non ha resistito all'impatto tra azione ed emozione.

Lo "stop motion" delle opere di Ettore Pinelli è un'operazione contaminata dal fattore poetico, e questo significa che qualsiasi cosa sprofonda, e consuma i propri accenti, in un bagno bidimensionale empatico, con l'artista, con il concetto,

## The re-dimension of Ettore Pinelli

Antonio Sarnari

*Working in the construction of a subject has, for Pinelli, always been an evident suffering, if not in the passage between project and completion, where the the construction is object of a subsequent abstraction with a consequent disintegration of the references. The work on pre-existing images and the use of frames, as a shore for the pictorial intervention, are only bases, which are well coupled with the final project of epidermal reformulation; a pictorial place in which the perspectives seem hetero-direct and the light becomes a filament of luminescent atoms of passage between the layers of the structure and the veiled parentheses. Over the years he has left his love of images and devoted himself to the synthesis of action. Something very different from pictorial and also from linguistic synthesis, which has led him to drain every intervention, pulverise and impact it and then dilate it, like a carrot on the grater. What I mean to say is that in Pinelli's research there has always been, perhaps unaware at the beginning, a construction of sliding panels, with a curtain, an impacting way of summing up the theme.*

*In the works of the latest period, and especially in drawing, this scheme has achieved its definitive expression. The subjects are undefined portions of a non-legible cosmos, the scenes are frames extrapolated arbitrarily and dissolved in the sands of the indefinite. There is a clear methodology in not wishing to recognise the socio-linguistic form of the subjects, a case of re-dimension that crushes everything, in the click of moving ahead with the frame: everything is synthesised in a single and flat sequence in which time has not stood up to the impact between action and emotion.*

*The "stop motion" of Ettore Pinelli's works is an operation influenced by the poetic factor, and this means that anything whatever breaks through and consumes its own accents, in an empathetic two-dimensional bathe, with the artist, with the*

con la materia. L'azione di contaminazione, che esteticamente prende le sembianze dell'errore, è ricca di chimica biologica, che scoglie le cose, i loro riferimenti e persino le loro coordinate geografiche, attraverso un'azione di relazione interiore e sentimentale. In poche parole, l'azione di Pinelli è più simile ad un virus, che ad una ricostruzione linguistica. Inoltre la sua maestria sta nel controllo delle trascendenze e delle contaminazioni, che avvengono sotto i suoi occhi, una volta mescolato il gene esterno nel sistema socio-estetico.

Mi vengono in mente alcuni artisti, maestri in linguaggi affini, come Richter, Pollock, Twombly; autori che hanno in comune la capacità di gestione del fenomeno virale, quello che azionano ad ogni opera, che come un raffreddore farà il suo corso e decorso, all'interno di argini più o meno gestiti. Per Richter è un fattore estetico, per Pollock gestuale, per Twombly concettuale, mentre per Ettore Pinelli è un fattore sociologico; una implicazione imprescindibilmente storico-estetica, con azionamento meccanico-concettuale.

Una ricerca pittorica come questa ha delle strutture linguistiche varie e complesse, che immagino non possano fare a meno di riferimenti nel cinema, come potrebbe essere Michelangelo Antonioni, con il suo "plasma foto-cinematografico", attorno a cui si incentra *Blow Up*. Ma hanno implicazioni anche nell'architettura, come la rigida concezione prospettica dell'assenza di Mies van der Rohe. Una decostruzione e riformulazione che ha affinità progettuali con la ricerca futurista, e subito dopo naturalmente a Bacon, che tra tutti è stato probabilmente il primo amore. Direi, dopo tutto, che Ettore Pinelli è un'artista tra i più capaci d'oggi, con un piglio concettuale che a tratti limita l'espressione istintiva; autore che ha bene interpretato la necessità di condivisione delle nuove influenze, mediatiche, linguistiche, socio-culturali ed infine pittoriche, cose che molti altri artisti subiscono loro malgrado, o per lo meno usano senza coerenza.

Un processo che parte probabilmente da Monet, all'epoca del passaggio tra l'azione *En Plein Air* e il gesto dell'astrazione, padre dell'informale.

Quella di Ettore Pinelli è una ricerca che ammiro e seguo sempre con piacere.

*concept and with the material. The action of intermingling, which aesthetically takes on the semblance of error, is rich in biological chemistry that dissolves things, their references and even their geographical coordinates, through an action of interior and sentimental relationship. In a word, Pinelli's action resembles more a virus than a linguistic reconstruction. Moreover his skill lies in control of transcendence and intermingling that take place before his own eyes, once the external gene has been mixed into the socio-aesthetic system. Certain artists come to mind, masters of related languages, such as Richter, Pollock and Twombly; artists who share the ability to handle the viral phenomenon, that which they implement with every work, which like a common cold will take its course and pass, within embankments managed to a greater or lesser degree. For Richter it is an aesthetic factor, for Pollock gestural, for Twombly conceptual, whereas for Ettore Pinelli it is a sociological factor; an implication inseparably historic-aesthetic, with a mechanical-conceptual drive.*

*Pictorial research of this kind has various and complex linguistic structures which, I imagine, cannot do without references to the cinema, such as Michelangelo Antonioni, with his "photo-cinematographic plasma" around which *Blow Up* is centred. But there are also implications in architecture, such as the rigid perspective conception of absence in Mies van der Rohe. A deconstruction and reformulation, at least in the preparatory stage, which has planning affinities with futurist research, and immediately after of course Bacon, who was probably the artist's first love. All things considered I should say that Ettore Pinelli is one of today's ablest artists, with a conceptual bent that here and there limits instinctive expression. He has well interpreted the need to share new influences – media, linguistic, socio-cultural and lastly pictorial – things which many other artists undergo unwillingly, or at the least use without coherence. A process which probably began with Monet, at the time of the passage between action *En Plein Air* and the gesture of abstraction, father of the Informale.*

*Ettore Pinelli's is a research that I admire and always follow with pleasure.*



Ettore Pinelli

*Altre tipologie di relazione (war) / Other typologies of relation (war)*  
fusaggine e vernici su tela / charcoal crayon and paints on canvas, 90 x 90 cm.



Ettore Pinelli

Altre tipologie di relazione (war\_2) / *Other typologies of relation (war\_2)*  
fusaggine e vernici su tela / *charcoal crayon and paints on canvas, 90 x 90 cm.*



Ettore Pinelli

Altre tipologie di relazione (war\_3) / *Other typologies of relation (war\_3)*  
fusaggine e vernici su tela / *charcoal crayon and paints on canvas, 90 x 90 cm.*



Ettore Pinelli

Altre tipologie di relazione (conversazioni\_1) / *Other typologies of relation (conversations\_1)*  
fusaggine e vernici su tela / *charcoal crayon and paints on canvas*, 100 x 70 cm.



Ettore Pinelli

Altre tipologie di relazione (conversazioni\_2) / *Other typologies of relation (conversations\_2)*  
fusaggine e vernici su tela / *charcoal crayon and paints on canvas*, 100 x 70 cm.





Ettore Pinelli

Behind the garden\_1 / *Behind the garden\_1*  
olio su tela applicata su tavola / *oil on canvas applied to panel*, 48 x 48 cm.



Ettore Pinelli

*Behind the garden\_2 / Behind the garden\_2*  
olio su tela applicata su tavola / *oil on canvas applied to panel*, 48 x 48 cm.